

LA REPUBBLICA

Messina, bufera sull'Università

Messina torna al centro delle polemiche politiche e ancora una volta oggetto dello scontro è l'Università. Questa volta i docenti hanno deciso di riconfermare nella carica di rettore Diego Cuzzocrea, ovvero uno dei personaggi che erano finiti nei mesi scorsi nel mirino dell'Antimafia durante il caso Giorgianni (l'ex sottosegretario agli Interni). Cuzzocrea è il fratello di Aldo e Dino, titolari di una ditta farmaceutica che ha rapporti col Policlinico messinese amministrato dall'Università. Sul rettore indagato la magistratura e una commissione del ministero della Pubblica istruzione, mentre l'Antimafia ha messo nero su bianco una relazione, approvata all'unanimità, in cui si denuncia l'intreccio politico affaristico che coinvolge anche l'Università e si muovono accuse alla famiglia dei Cuzzocrea. Indagini e relazioni non hanno però influenzato al primo scrutinio. Qualcosa che sembra uno schiaffo a Roma, all'Antimafia, alla magistratura. E dalla capitale le reazioni non si sono fatte attendere. Il verde Alfonso Pecoraro Scanio ha chiesto al ministro Berlinguer se non ci siano i margini per rimuovere subito Cuzzocrea. «La rielezione del rettore è un vero e proprio schiaffo all'impegno per la trasparenza dell'istituzione», scrive Pecoraro Scanio. Soprattutto dopo che l'Antimafia ha scritto che «i Cuzzocrea determinano un enorme potere economico e sono coinvolti in inchieste giudiziarie». Conclude Pecoraro Scanio: «C'è in questo un elemento rilevante per giungere alla rimozione di un rettore? E se non è così, quale modello culturale vogliamo dare ai giovani della Sicilia e di Messina?». Un altro verde, il portavoce Luigi Manconi riconosce che i margini di manovra del ministro della Pubblica istruzione sono molto limitati e per questo si rivolge al titolare della Giustizia. Manconi chiede a Flick "un intervento immediato per Duro anche il commento di Pietro Folena, responsabile giustizia dei democratici di sinistra: «L'elezione del rettore a Messina è la più palese dimostrazione del potere di condizionamento che nell'ateneo esercitano le forze del passato, potere di cui apertamente ha parlato la relazione conclusiva della commissione Antimafia». «La battaglia di trasparenza e di risanamento, per i ds, non si ferma. - dice Folena - Il marcio a Messina è stato scoperchiato: nessuno ora può dire di non sapere. La lotta contro la mafia non si può certo fermare alla soglia degli atenei». Tagliente il commento di Ottaviano Del Turco, presidente dell'Antimafia che ha messo sotto accusa gli affari dei Cuzzocrea: «Questi fatti rendono ancora più chiaro il senso del nostro lavoro. A Roma i poteri dello stato democratico sono rispettosamente e rigorosamente separati a Messina no». E Niki Vendola, Rifondazione, afferma che la rielezione di Cuzzocrea «insegna una cosa: che è vera l'espressione "borghesia mafiosa". Vendola ricorda che l'università di Messina "è particolarmente esposta alle intemperie mafiose e al